

CASTO,
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI SENEGALESI IN TOSCANA

SALONE STORICO CASA DELLA CITTÀ LEOPOLDA,
PISA. 24 GIUGNO 2023

GIORNATA MBEBETT

OBIETTIVO DOMANI

castotoscana@gmail.com
castotoscana23@pec.it

HANNO PARTECIPATO AI LAVORI:

17 associazioni senegalesi in Toscana, Assessora Politiche Sociali Comune di Montopoli, Rappresentante Questura di Pisa, CGIL Pisa, UIL Pisa, SDS Pisana, Touba Toscana, Associazione Arturo, Cevot, ItaliaHello, Center for Local Development and Diaspora, MOV, Arci Toscana, COBETOS, Touti tank Touba Toscana, Rappresentanti di centri di ricerca e universitari di Firenze, Pisa e Livorno, cittadini italiani e senegalesi interessati alle tematiche.

Una grande novità per il mondo dell'associazionismo senegalese in Toscana.

La giornata « MBEBET », dal wolof "Obiettivo Domani" è nata dalla volontà del CASTO, Confederazione dei senegalesi in Toscana con il contributo del comune di Pisa.

Il 24 giugno 2023 tante organizzazioni, enti della società civile, rappresentanti di istituzioni italiane e senegalesi hanno discusso delle grandi sfide attuali che riguardano la comunità senegalese in Toscana e la società tutta.

Divisi in tavoli di lavoro per tematica, abbiamo affrontato tanti temi tra i quali educazione scolastica, cooperazione internazionale, accesso alle informazioni, nuove riforme del Terzo settore, imprenditoria e mondo del lavoro.

Dopo aver raccolto le riflessioni e i risultati, abbiamo elaborato insieme questo documento, stilando una serie di osservazioni e raccomandazioni, frutto delle diverse esigenze emerse dal confronto tra i vari tavoli di lavoro.

Ci impegniamo così a fornire **spunti di riflessione e di azione** alle autorità locali, alle organizzazioni interessate, alle associazioni, ai sindacati italiani e senegalesi e a chiunque interessato alla tematica.

Tematiche affrontate

> **La cooperazione internazionale:**

*come rafforzare la collaborazione
tra istituzioni italiane e associazioni senegalesi?*

> **Imprenditoriale femminile in Toscana:**

*problemi e soluzioni
tra corsi di formazione e percorsi di orientamento*

> **Difficoltà tra documenti, informazioni e servizi:**

*Quali sono gli ostacoli per chi arriva in Italia?
Quali le soluzioni per migliorare il sistema d'accoglienza?*

> **Diritti degli immigrati e cittadinanza attiva.**

*Come coinvolgere i giovani senegalesi
in processi di cittadinanza attiva?*

> **La scuola e i figli in famiglie con background migratorio:**

*Quali soluzioni per accompagnare i bambini nel loro percorso scolastico?
Come evitare l'abbandono della scuola?*

> **Affitti casa in Toscana:**

*in che modo rispondere alle discriminazioni e come
accompagnare chi ha difficoltà a trovare un affitto?*

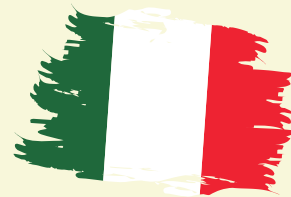
> **Associazioni come punto di riferimento:**

*Quale canale usare per creare un migliore collaborazione tra le associazioni della
diaspora e gli enti locali? Quali strategie?*

> **Protagonismo & Leadership:**

*Quale il ruolo della comunità senegalese nella vita politica
del Paese in cui vivono? Quanta partecipazione?*

La cooperazione internazionale



Contesto:

La cooperazione internazionale è essenziale per affrontare le sfide migratorie e le soluzioni richiedono un impegno comune da parte dei paesi di origine, transito e destinazione, insieme a organizzazioni internazionali, ONG e società civile. La gestione efficace della migrazione può portare a risultati positivi sia per i migranti stessi che per le società coinvolte.

Oggi persistono continue **difficoltà di coinvolgimento delle associazioni senegalesi**, e più in generale delle associazioni delle diaspore e di persone con background migratorio, nelle attività di cooperazione internazionale. Manca una **valorizzazione delle competenze** delle persone con background migratorio.

Riteniamo fondamentale una maggiore richiesta di **partecipazione** in tutte le attività di sensibilizzazione e progettuali che riguardano il co-sviluppo non solo da un punto di vista economico, ma anche negli scambi a livello sociale e culturale.

Maggiore attenzione ad attività di progettazione dedicate al **settore agricolo, agronomo e di imprenditoria locale** quali temi ricorrenti nella comunità senegalese con molti cittadini che avviano piccole produzioni agricole familiari nei comuni di origine ma che continuano a esser **privi di una formazione ad hoc**. Poche le collaborazioni con aziende ed enti italiani.



GRUPPO DI LAVORO:

- **Mamadou Diop**,
Presidente dell'Associazione Senegal Solidarietà
- **Aissatou Pene**,
studentessa d'origine senegalese e attivista
- **Maria Pacelli**,
Centro Ricerche EtnoAntropologiche
- **Abibou Dia**,
Associazione Teranga Montopoli
- **Khady Diop**,
Associazione Teranga Montopoli
- **Cheikh Fall**,
comunità Senegalese di Pisa e provincia

Problemi emersi

- **Il settore della salute** e il **settore agricolo** dovrebbero essere tra le priorità in molte attività di cooperazione allo sviluppo. Notiamo scarso coinvolgimento e poche occasioni per offrire i nostri pareri su questo tema;
- **Poca valorizzazione delle rimesse senegalesi** nel Paese d'origine, se non quando le rimesse son destinate ai nuclei familiari.
- **Mancata conoscenza** del mondo della progettazione per tanti senegalesi;
- **Difficoltà di riconoscimento dei titoli di studio** conseguiti in Senegal e inserimento nel **mondo lavorativo poco qualificato** per tanti giovani della diaspora;
- **Scarsa partecipazione dei giovani senegalesi** nei processi di cooperazione tra Italia e Senegal.

Suggerimenti

- Creare dei **rapporti di scambio con scuole di infermeria tra Italia-Senegal**, proponendo il coinvolgimento del **Centro di Salute Globale** per il coordinamento delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale. Per il settore agricolo sono richiesti percorsi di formazione per la trasformazione dei prodotti agricoli da immettere sul mercato locale. Sugeriamo **corsi di alfabetizzazione bancaria e imprenditoria**. Tutto questo prevede, a nostro parere, un coinvolgimento maggiore delle realtà senegalesi per **avviare rapporti di collaborazione** per formazione lavorativa, attività commerciali, stesura di progetti in partenariato e **scambio di buone pratiche ed esperienze**;
- Facilitare **le rimesse e lo scambio di competenze** dei migranti e della diaspora in Senegal, creando e rafforzando strutture e meccanismi governativi a tutti i livelli;
- Occorre creare **percorsi formativi sul mondo della progettazione** per cittadini senegalesi e **momenti di incontro con realtà del Terzo Settore**;
- Proponiamo la partecipazione a **Programmi di scambio Italia- Senegal** per gli istituti professionali italiani al fine di seguire un programma di formazione-lavoro e scambiare tra cittadini senegalesi e italiani. In Italia chiediamo **percorsi di informazione e orientamento** che accompagnino il cittadino senegalese nel riconoscimento delle possibilità di formazione e di lavoro; **Coinvolgere le giovani generazioni in incontri mensili** per trasmettere i risultati dei progetti e per un maggiore confronto in merito alla risoluzione di problemi e per programmare attività.

Imprenditoria femminile in Toscana



Contesto:

Quale è la percentuale di donne in posizione di **leadership** in Italia? Come cambia la curva di carriera, statisticamente, dopo la maternità? Come cambiano **le medie di salari** tra uomini e donne?

Problematica anche la situazione di tante donne senegalesi, che spesso si ritrovano a lavorare a paghe bassissime in alcuni hotel o in servizi di pulizia, senza saper leggere in autonomia le **condizioni contrattuali**.

Emerge quanto sia sempre più urgente il bisogno di rimettere in discussione i diritti delle donne e **promuovere confronti costruttivi** tra realtà senegalesi e italiane.

La cultura tradizionale senegalese ha assegnato per tanto tempo alle donne il ruolo di cura della casa e dei figli, mentre all'uomo di provvedere al mantenimento economico familiare. Oggi non è più sempre così, ma ancora tante volte le donne non hanno **strumenti di formazione e informazione** sulle loro possibilità e su percorsi di miglioramento e accrescimento delle loro competenze.

Riconosciamo **il bisogno di fare rete con altre donne**, di vivere ambienti e contesti che valorizzino e che diano voglia di fare di più e di contribuire in maniera libera e indipendente.



GRUPPO DI LAVORO:

- **Mar Fatou**,
Presidentessa Associazione LaSquadra;
- **Ndeye Mour Ndiaye**,
Associazione LaSquadra;
- **Daba Niang**,
Associazione LaSquadra;
- **Chiara Veronesi**,
Progetto *Nio Far*
- **Pathé Gueye**,
Presidente Associazione senegalesi Colle Val d'Elsa;
- **Sara Sepulcri**,
fotografa freelance e dottoranda alla San Diego University;
- **Babacar La Diop**,
, C.S. Poggibonsi;
- **Fatena Ahmad**,
ARTI;
- **Babacar Laye Diop**,
Presidente dell'Associazione senegalese di Poggibonsi

Problemi emersi

- **Discriminazione di genere**, parecchio presente all'interno delle nostre società;
- Problemi di diversità e discriminazione anche **per motivi religiosi**;
- Mancanza di strumenti di **informazione** e di momenti di **formazione**;
- **Pochi percorsi per lo sviluppo di nuove competenze** o di riconoscimento delle proprie soft skills;
- **Società e famiglie spesso patriarcali**, che non incoraggiano la donna a una indipendenza economica e alla propria formazione professionale e personale;
- **Difficoltà d'accesso alle informazioni** per questioni linguistiche o di scarsa conoscenza del contesto italiano;
- **Difficoltà amministrative e burocratiche**;
- **Scarsa capacità di risparmio** da parte di tante donne senegalesi.

Suggerimenti

- **Sensibilizzazione** per far cadere le barriere di discriminazione di genere e **promozione di una narrativa diversa** dell' "essere mamma";
- **Campagne di informazione e sensibilizzazione** anche **all'interno delle aziende** e dei posti di lavoro, costruendo canali di scambio e conoscenza che possano essere occasione per diffondere una contro- narrazione e abbattere tanti stereotipi che colpiscono cittadini con background migratorio, e le donne in particolare. Rafforzare il **Diversity Management**;
- Investire nell'educazione e nello studio. Le donne senegalesi dovrebbero dedicarsi maggiormente allo **studio della lingua italiana** e seguire percorsi di formazione e **di accompagnamento all'inserimento lavorativo**. Poniamo un invito a " Saper fare e saper essere" per tante donne senegalesi, oltre che alla **costruzione di reti di donne** o di una Community che possa unire esperienze differenti ed essere motivo di crescita e **motore per la motivazione** di ciascuna;
- **Percorsi ad hoc a cura di Career coach ed Esperti** per poter riconoscere le proprie competenze e il mercato del lavoro locale, oltre che momenti di lavoro in gruppi di confronto e scambio per **acquisire maggiore autostima e fiducia in loro stesse**;
- Uscire allo scoperto, osare e sfidare. Entrare in relazione con altre donne e conoscere enti che supportano nei processi di costruzione della **propria indipendenza, anche economica**;
- Facilitare l'accesso alle informazioni per tutte le questioni burocratiche e amministrative. Abbiamo scoperto i **contenuti gratuiti e multilingue presenti** nella Piattaforma ItaliaHello, che possono essere diffusi anche tra enti del Terzo settore e autorità locali che si interfacciano con cittadini con background migratorio;
- Corsi di **Educazione finanziaria e Gestione del proprio budget**: come risparmiare e come pianificare nel lungo periodo con i propri risparmi.



GRUPPO DI LAVORO:

- **Moustapha Diagne,**
Presidente Associazione senegalesi di Prato
- **Ibrahima Dieng,**
Presidente Associazione cittadini stranieri Pisa
- **Amina Wade,**
Associazione senegalesi di Pisa
- **Demba Sene,**
imam e mediatore per la comunità senegalese di Pisa e provincia
- **Sarany Aïdara,**
Associazione senegalesi di Pisa
- **Mbow Djieane,**
Tesoriere della comunità senegalese di Pisa
- **Fallou Seck,**
Membro dell'associazionismo senegalese di Pisa
- **Medoune Seck,**
Associazione senegalesi di Pisa

Difficoltà tra documenti, informazioni e servizi



Contesto:

Linguaggi complessi, poco materiale tradotto in Italia, ma soprattutto **scarsissima attenzione al contesto culturale dal quale proviene la persona.**

Appare necessario offrire contenuti che facilitino la **conoscenza del contesto e delle dinamiche italiane rispetto ai servizi sanitari, scolastici, economici, burocratici- amministrativi.**

Non possiamo non soffermarci sui **tempi lunghissimi per il rilascio dei documenti** tra un rinnovo e un altro. Avere difficoltà con il rilascio del proprio documento può creare, e spesso crea, difficoltà per affittare una casa, per trovare un lavoro e per accedere a determinati servizi nel Paese.

In Senegal e tra i senegalesi, riconosciamo **difficoltà nel rilascio della documentazione e nell'entrare in contatto con ambasciate, consolati e Agenzie di riferimento.**

Spesso appare impossibile entrare in contatto con l'ambasciata Italiana in Senegal per **richiedere un appuntamento**, ritrovandosi costretti ad avvalersi di contatti terzi e di servizio a pagamento per avere un riscontro.

Problemi emersi

- Scarse **informazioni accessibili** e **processi lunghi** su: Rinnovo permesso, rinnovo Carta di soggiorno, Ricongiungimento familiare, Richiesta di Cittadinanza ecc... Sentiamo una **scarsa collaborazione sul tema tra enti regionali, provinciali e locali e le associazioni senegalesi**;
- **Scarso accesso alle informazioni.** Non si conoscono spesso i canali, gli sportelli o gli spazi dove richiedere informazioni o dove reperirne e questo rende i cittadini poco autonomi e poco indipendenti nella vita quotidiana tra servizi pubblici e privati, tra documentazione e amministrazione;
- Difficoltà di **entrare in contatto** e/o **prendere un appuntamento con l'Ambasciata italiana a Dakar**;
- **Tempistiche improponibili** per il rinnovo e/o l'aggiornamento della propria documentazione.

Suggerimenti

- Si chiede una **Commissione di vigilanza e monitoraggio** a cura del Coordinamento senegalese in Toscana, co-operando con associazioni senegalesi e realtà del territorio che rilasciano informazioni sulla documentazione e le procedure da seguire (Sportelli Arci Migranti, Associazione Arcobaleno, ItaliaHello e realtà simili). Invitare Questure di competenza e istituzioni comunali, provinciali e regionali a **creare canali efficienti di scambio e rete tra italiani esperti in materia di diritto delle migrazioni, rappresentanti delle associazioni senegalesi e singoli cittadini**; Chiediamo il superamento della Bossi-Fini;
- Creare un **punto di riferimento** per ogni associazione senegalese rispetto all'accesso alle informazioni, con l'impegno dei singoli Presidenti di condividere le informazioni tra tutti i cittadini. Usare il passa-parola e soprattutto **i canali social per divulgare le informazioni e diffondere contenuti scritti e video** che possano interessare tutti, siano essi a cura dei rappresentanti di associazioni senegalesi che di enti nazionali che hanno a cuore questo tema;
- Proponiamo la **stesura di una lettera da inviare al Corpo Diplomatico italiano in Senegal**, condividendo le difficoltà con i quali tanti senegalesi si interfacciano ogni giorno e denunciando canali terzi che nascono per inserirsi tra i lunghi processi di attesa come intermediari per accelerare le tempistiche spesso con spese ingenti;
- Proponiamo **manifestazioni pacifiche** e la creazione di **percorsi e tavoli di ascolto** per rispondere ai lunghi tempi d'attesa rispetto allo *status* dei propri documenti.



GRUPPO DI LAVORO:

- **Senka Majda,**
Associazione Arturo;
- **Mamy Diallo,**
Associazione senegalesi Colle Val d'Elsa;
- **Amina Ngom Wade,**
Associazione senegalesi Colle Val d'Elsa;
- **Abdoulaye Sene,**
Associazione senegalesi Colle Val d'Elsa;
- **Vieux Diaw,**
Associazione senegalesi Colle Val d'Elsa.

Diritti degli immigrati e cittadinanza attiva



Contesto:

Dal tavolo emerge a gran voce che oggi **tanti diritti civili, sociali e politici del singolo cittadino con background migratorio non sono pienamente goduti.**

Numerose le difficoltà e vincoli per l'acquisizione e il loro godimento, fortemente **vincolati da condizioni stringenti e limitanti.** Condizioni che continuano a essere sempre più complesse, legate al tipo di permesso di soggiorno o alla mancata cittadinanza italiana seppur dopo tanti anni in Italia o, per le nuove generazioni, spesso anche dopo esser nati e cresciuti nel Paese.

È doveroso menzionare e porre particolare attenzione al cosiddetto **"razzismo istituzionale"**, che allontana persone con background migratorio da tanti diritti.

Parliamo di un'esclusione che **non consente loro di partecipare attivamente alla vita pubblica e politica del Paese in cui vivono** e che continua a considerare migranti le persone che soggiornano qui ormai da parecchi anni o addirittura decenni.

Problemi emersi

- **Diritti spesso negati** (accesso difficoltoso anche alle informazioni e condizioni stringenti e propedeutiche l'una con l'altra ricollegandosi al diritto di soggiorno) e **Razzismo istituzionale**;
- Manca un atteggiamento di apertura in nome di una promozione della **diversità culturale, anche nelle scuole**. Questo rischia di essere un motivo in più per aumentare l'ignoranza negli studenti, alimentando stereotipi e discriminazioni;
- Questione "**Cittadinanza italiana**". Ci sono tantissimi italiani senza cittadinanza tra le giovani generazioni e persone che vivono in Italia da decenni che ancora non godono pienamente dei loro diritti civili e politici;
- Scarsa o assente la **rappresentanza delle persone con background migratorio in tanti uffici pubblici**. Personale degli uffici pubblici spesso senza conoscenza delle dinamiche migratorie, del diritto di migrazione o, ancora, di conoscenze linguistiche che possono facilitare gli scambi.

Suggerimenti

- Proponiamo la **costruzione di reti e coordinamenti locali e/o regionali** per un dialogo partecipato e multilivello con politici e istituzioni. Proponiamo tavoli di **advocacy** per eliminare tanti vincoli per cittadini stranieri e per promuovere battaglie relative ai diritti civili, politici e sociali tra le varie parti, coinvolgendo le persone con background migratorio;
- **Ampliamento delle materie di insegnamento**, percorsi nuovi nelle scuole per conoscere i Paesi d'origine dei cittadini con background migratorio. Esempio: percorsi di storia anche su altre aree del globo e non solo sull'Occidente e storia delle diverse religioni;
- Concorsi pubblici, diritti di voto attivi e passivi. **Aggiungere come materia di concorso diritto dell'immigrazione** per i partecipanti e **conoscenze linguistiche**, evitando atteggiamenti di ostruzionismo e ignoranza nell'organico pubblico e promuovendo piuttosto l'interculturalità.
- **Sostenere e incentivare la formazione dei dipendenti pubblici**. Proporre **servizi di mediazione interculturale negli uffici pubblici** e riconoscimento dei titoli ottenuti all'estero. Colleghiamo a questo tema anche quello relativo alla cittadinanza, tenendo conto che tante persone qualificate senza cittadinanza non possono partecipare a bandi pubblici.

La scuola e i figli in famiglie con background migratorio



Contesto:

Rispetto ai dati pubblicati sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione, risulta che:

- Il 65,3% delle studentesse e degli studenti con cittadinanza non italiana risulta **al Nord**, seguono il Centro, con il 22,2%, e il sud con il 12,5%;

- Le nazionalità più rappresentate tra gli studenti stranieri dipendono dai flussi migratori del momento. Tuttavia, alcune delle nazionalità più comuni sono quelle provenienti da paesi dell'Unione Europea, oltre a studenti provenienti da Albania, Marocco, Cina, Bangladesh Tunisia e Senegal;

- I **tassi di scolarità** sono analoghi a quelli degli studenti italiani sia nella fascia di età 6-13 anni (quasi il 100%), sia in quella 14-16 anni (94,1%), mentre nei 17-18 anni il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana scende al 77,4%;

- **Nel corso del 2020/2021 si registra una diminuzione della presenza di studenti con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole (-1,3%).** Tuttavia da allora il trend di frequenza riprende a crescere.

- Presenza di tanti giovani nati in Italia, le cosiddette **nuove generazioni che non hanno riconosciuti i loro diritti civili e politici.**



GRUPPO DI LAVORO:

- **Latif Sall,**
Segretario generale di CO.S.SAN
(Associazione dei senegalesi di Santa Croce)
- **Mouhamed Ali Ndiaye,**
campione di pugilato e protagonista
della campagna #Nonserveuncampione
nelle scuole italiane;
- **Mario Rotonda,**
Associazione Arturo e Titolare di una
libreria a Santa Croce;
- **Bouba Diop,**
padre di due giovani di cui una ha continuato
a studiare all'estero (Francia) e l'altro pensa di
abbandonare i suoi studi
- **Abdoulaye Diallo,**
giovane costretto ad
abbandonare la scuola per motivi
familiari;

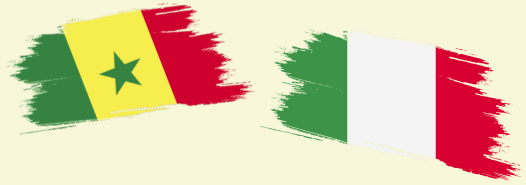
Problemi emersi:

- Rispetto al calo in alcuni momenti storici di iscritti alle scuole primarie o ai nidi, riteniamo doveroso condividere che molte famiglie senegalesi tendono a **educare i loro figli piccoli in Senegal**. L'obiettivo è quello di garantire loro una educazione religiosa adeguata e risparmiare sulle spese giudicate troppo elevate per gli asili nidi in Italia e per le classi successive;
- Spesso, nell'ottica di **famiglie transnazionali**, i giovani ritornano o arrivano per la prima volta in Italia intorno ai 14 anni, non avendo una **buona conoscenza linguistica** e **difficoltà a inserirsi al meglio nei percorsi scolastici** dei loro coetanei. Ecco una delle cause che riteniamo prioritarie se pensiamo ai casi di non frequenza o bocciatura;
- Frequente **abbandono precoce della scuola per tanti senegalesi**: motivi familiari e desiderio di tanti genitori di far lavorare i figli per supportarli nelle spese. Menzioniamo anche modelli errati tra social e coetanei; scarsa conoscenza della lingua italiana e percorsi di reinserimento quasi assenti;
- **Mancato riconoscimento dei titoli di studi conseguiti in Senegal** qui in Italia. Manca un **iter di accompagnamento** e spesso è sottovalutata la scarsa conoscenza della lingua italiana;
- Nuove generazioni nate in Italia, che qui frequentano la scuola ma ancora non cittadini italiani.

Suggerimenti

- Proponiamo **momenti di sensibilizzazione sul tema educazione ai genitori di tanti bambini**. Invitiamo le associazioni senegalesi a **promuovere corsi per lo studio del Corano** ai bambini in Italia e le scuole a proporre **corsi di educazione religiosa** che interessino tutte le religioni;
- **Rafforzare i corsi di italiano come seconda lingua** per accelerare l'apprendimento della lingua e consentire agli studenti di partecipare pienamente all'esperienza scolastica. I genitori, riportando il figlio già grande in Italia, devono **garantire la frequenza di corsi di Italiano**, organizzati periodicamente dal Centro Culturale Italiano a Dakar e da INCA Senegal oltre che da vari enti e realtà italiane;
- Le **disuguaglianze socio-economiche** possono anche influire sulle opportunità educative degli studenti con background migratorio. Alcune famiglie possono trovarsi in situazioni di vulnerabilità economica e questo potrebbe avere un impatto sulle risorse disponibili per il sostegno educativo dei figli;
- Un'altra sfida riguarda **la diversità culturale presente nelle aule**. Gli studenti provengono da contesti culturali e sistemi educativi diversi. Appare necessaria una maggiore attenzione alle loro specifiche esigenze. Le scuole italiane stanno sviluppando approcci educativi inclusivi che valorizzano la diversità culturale e promuovono il rispetto reciproco. L'obiettivo è **creare un ambiente scolastico in cui tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro origine, si sentano accolti e valorizzati**. Un **riconoscimento più snello e meritevole dei titoli di studi conseguiti all'estero** andrebbe attuato per facilitare l'accesso al mondo del lavoro;
- Suggeriamo caldamente il riconoscimento dello **ius culturae**.

Abitare: affitti in Toscana



Contesto:

La casa è un fattore chiave nei processi di inclusione. In Italia la situazione "casa e affitti" appare sempre più critica a causa dell'**assenza di politiche mirate alla domanda di cittadini con background migratorio e per l'assenza di politiche inerenti il settore abitativo.**

In un paese in cui è stata sempre fortemente incentivata la casa di proprietà come unica risposta strutturata al "bisogno di casa", **non sono mai state predisposte reali forme di controllo del mercato dell'affitto**, che appaiono invece necessarie per sostenere una domanda negli anni profondamente modificata per composizione sociale, livelli di reddito ed esigenze di mobilità territoriali.

Per la comunità senegalese **trovare una casa in affitto in Toscana è un problema cruciale.** A nostro parere, i problemi relativi all'affitto delle case sono principalmente da indicare nella/nel:

- a) Scarsità di case in affitto** a disposizione;
- b) Canone da pagare** esorbitante e parecchie richieste di garanzia;
- c) Discriminazione**

In più, per poter avere i propri documenti, un lavoro o per aprire un'attività, **il cittadino deve avere necessariamente la sua residenza**, senza la quale sarebbe impossibile partecipare attivamente alla vita del Paese.



GRUPPO DI LAVORO:

- **Elhadi Malick Ndiaye,**
Vice Segretario Associazione Senegal-Solidarietà
- **Fatou Gueye,**
Presidente Associazione senegalese di colf e badanti
- **Sophi Diouf,**
Associazione senegalese di colf e badanti
- **Mamy Kasse,**
Associazione delle donne senegalesi di Pontedera
- **Coumba Ndao,**
Associazione senegalese di colf e badanti
- **Gora Diop,**
Associazione senegalesi di Pisa
- **Boubacar Diop,**
Associazione Senegal Solidarietà Pontedera

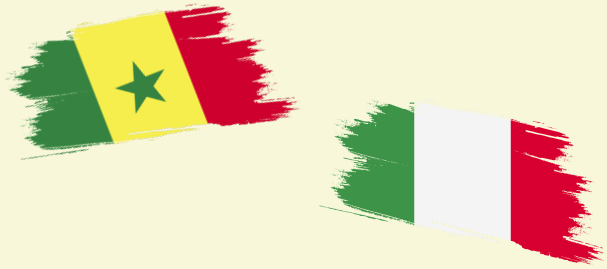
Problemi emersi:

- **Richiesta sempre maggiore** di appartamenti in affitto;
- **Canone di locazione troppo caro;**
- **Comportamenti e atteggiamenti di alcuni connazionali errati:** non rispetto delle regole condominiali; non pagamento del canone di locazione; deterioramento appartamento; ignorare le procedure e le tempistiche corrette per la firma di un contratto; far vivere nel proprio appartamento più connazionali;
- **Mancata collaborazione di amministratori condominiali e di agenzie immobiliari,** anche nella risposta ai **numerosi e gravi comportamenti discriminatori** di proprietari o inquilini;
- Due pesi e due misure: In Italia **l'applicazione dell'art. 43, comma 2, lett. c) qualifica come discriminazione "il rifiuto di fornire l'alloggio allo straniero, soltanto in ragione della sua condizione di straniero", non è rispettata.** Tuttavia, chi cede una casa a stranieri irregolari senza mancate comunicazioni o in determinate condizioni è **punibile per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.**

Suggerimenti

- Oggi **la domanda di alloggi in affitto proveniente dal mondo dell'immigrazione è aumentata** in corrispondenza ai processi di integrazione della popolazione straniera, in particolare a seguito dell'aumento dei ricongiungimenti familiari;
- In Toscana abbiamo notato che **le condizioni reddituali sono generalmente basse e per questo chiediamo di riflettere sui continui aumenti dei canoni d'affitto.** Sappiamo che i senegalesi sono assenti nel settore immobiliare e crediamo che **un maggior coinvolgimento** potrebbe contribuire alla risoluzione di tanti problemi;
- Sensibilizzazione ai connazionali, **condivisione di buone pratiche nella vita condominiale.** Riconoscimento dei **cambiamenti dell'organizzazione dei percorsi migratori,** con un maggior numero di ricongiungimenti familiari e il bisogno di vedere la casa sempre più come spazio intimo per sé e la famiglia, e non come spazio di condivisione con altre persone;
- Chiediamo alla regione Toscana, agli enti locali e provinciali di tutelare maggiormente i cittadini con background migratorio che ricercano affitto e si ritrovano **vittime di atteggiamenti discriminatori.** Riteniamo fondamentale anche una **maggiore collaborazione e onestà delle agenzie immobiliari,** eliminando cartelli razzisti che abbiamo purtroppo visto come *"No stranieri. No cani"*. Riteniamo anche che spesso i canoni pagati dai cittadini con background migratorio siano **generalmente maggiorati** rispetto a quelli ordinari. Chiediamo alle associazioni senegalesi di impegnarsi nella **sensibilizzazione** e al Coordinamento di **programmare momenti e tavoli di confronto sul tema** con agenzie immobiliari ed enti e istituzioni locali;
- In virtù della situazione attuale il CASTO dovrebbe lavorare con i giovani senegalesi e fa conoscere alle nuove generazioni **le leggi nazionali che ruotano attorno al mondo dell'immobiliare** per offrire strumenti di **autonomia, indipendenza e consapevolezza.**

Associazioni come punto di riferimento



Contesto:

Primo punto di discussione del tavolo riguarda la **Legge 125/2014**, che coinvolge le associazioni della diaspora come soggetti attivi e protagonisti nei processi di cooperazione allo sviluppo. Ci chiediamo quanto concretamente, da un punto di vista sostanziale, questa legge sia applicata e quale sia **il vero peso e ascolto delle richieste e dei punti di vista delle associazioni della diaspora (o dei suoi rappresentanti) nei processi di scambio e decisionali.**

Emerge che di fronte a uno scarso loro coinvolgimento nei processi decisionali e di scambio, **il vero welfare per i senegalesi passa oggi dalle associazioni della sua diaspora.**

Le associazioni dei migranti svolgono un ruolo cruciale nell'aiutare i migranti ad adattarsi alle loro nuove realtà e nell'incoraggiarli a **partecipare** in modo produttivo nelle comunità di destinazione. Queste organizzazioni sono spesso pilastri di solidarietà e sostegno e necessitano di supporto e formazione continua, oltre che di **scambi** maggiori con le realtà del territorio.



GRUPPO DI LAVORO:

- **Moreno Toigo**,
socio e fondatore di Simurg Ricerche Livorno
- **Anita Séck**,
Commissione Giovanile, Associazione Cosev
- **Valentina Geraci**,
ItaliaHello onlus e Ricercatrice sulle relazioni Italia- Senegal
- **Mamadou Dieng**,
Cultura e formazione, Associazione Cosev
- **Ousmane Coly**,
Segretario generale, Associazione Cosev
- **Vieux Diaw**,
Omembro dell'Associazione Cosev

Problemi emersi:

- **Poca rappresentazione delle associazioni senegalesi** nei processi di scambio con le realtà del territorio;
- Tante organizzazioni del Terzo settore rischiano di **guardare alla progettazione con un occhio ancora troppo eurocentrico**, spesso allontanandosi dai punti di vista, dalle riflessioni e dalle richieste delle persone con background migratorio e/o delle nuove generazioni;
- **Scarse informazioni e/o difficoltà d'accesso a queste ultime** per quei senegalesi che desiderano costituire un'associazione (e non una rete informale): come costituire un'associazione? quale differenza tra aps e odv? come applicare ai bandi? ;
- Maggiore partecipazione di tanti senegalesi in Toscana alla vita di comunità relativa a questione religiosa, e **scarsa partecipazione alla vita dell'associazionismo e alla cittadinanza attiva**.

Suggerimenti

- Chiediamo **un cambio delle politiche in merito al tema migrazione a livello regionale**. Considerata la questione della cittadinanza e l'impossibilità di partecipare alla vita politica del Paese in cui tanti cittadini con background migratorio vivono, proponiamo come modello replicabile il "**Consigliere comunale aggiunto**", figura introdotta negli anni passati nella città di Livorno. Si tratta di un rappresentante della comunità votato in maniera informale dai cittadini che non hanno diritto di voto, ma che in questo modo possono esprimere le loro preferenze e godere di una rappresentanza nel Consiglio comunale;
- Proponiamo **percorsi di revisione e auto-critica partecipata con il coinvolgimento di rappresentanti delle realtà associative di cittadini con background migratorio del lavoro di progettazione nazionale e internazionale di tante realtà del Terzo settore**. L'obiettivo è quello di superare la visione del "white savior", ponendo una particolare attenzione anche alle modalità e ai contenuti di comunicazione. Questo creerebbe nuove possibili occasioni di scambio e **maggiori relazioni di fiducia e networking**.
- Chiediamo alle associazioni costituite di **creare canali di comunicazione efficaci e di massa per diffondere informazioni** per i giovani interessati al mondo dell'associazionismo. Riteniamo utile la diffusione e i servizi di alcune realtà toscane come **CESVOT**, che offrono servizi informativi su questi temi. Sarebbe necessario diffondere queste informazioni tra i canali della diaspora e creare momenti di incontro tra le diverse realtà per creare o potenziare percorsi di accompagnamento.
- Chiediamo più **iniziative partecipate tra realtà senegalesi e italiane per promuovere la cultura senegalese e smantellare i tanti stereotipi ancora oggi presenti**, allargando orizzonti di collaborazioni e possibilità tra associazioni.

Protagonismo & Leadership



GRUPPO DI LAVORO:

- **Adama Gueye,**
Presidente di Di.s.so
- **Khadim Fall,**
Associazione senegalese Teranga
- **Mouhamed Diop,**
Ass. osicazione senegalese ABL Fucecchio
- **Seydina Nass,**
Associazione senegalese Teranga

Contesto:

La comunità senegalese in Toscana costituisce **un importante bacino elettorale**. Con il Presidente Abdoulaye Wade (2000-2012), **la diaspora ha assunto le vesti di quindicesima regione del Senegal**, ricoprendo una posizione determinante nello scenario politico senegalese. Con l'attuale Presidente Macky Sall (2012-oggi), **è stato concesso alla diaspora di essere presente all'Assemblea nazionale, eleggendo i propri rappresentanti**.

I senegalesi **sono politicamente molto attivi**. Tanti senegalesi all'estero **hanno creato il loro partito** e in Europa altrettanti hanno partecipato e partecipano alle elezioni, senza restare passivi nell'osservare cosa gli altri decidono di fare o non fare per la propria terra. **Attivismo e interesse politico** si mostrano anche tramite canali social, sfruttando la potenza del digitale per posizionamenti politici, per costruzione del proprio seguito e per la **diffusione e condivisione dei propri messaggi o dei propri appelli**.

I senegalesi sono **però quasi assenti nelle istanze decisionali italiane** e **privi di un buon livello di rappresentazione**, in un Paese che conta 110.763 senegalesi soggiornanti regolarmente nel 2022.

Problemi emersi:

- **Scarso coinvolgimento dei senegalesi nella vita politica nazionale** e nelle istanze decisionali in Italia (scarsa rappresentanza);
- **Problemi di documentazione e difficoltà di accesso al diritto di voto.** Giovani delle cosiddette "nuove generazioni": **italiani senza cittadinanza** che non possono esprimere le loro preferenze nel Paese in cui vivono, studiano e/o lavorano;
- **Scarsa conoscenza della vita politica** e del sistema politico italiano;
- Necessaria **maggiore mediazione tra le parti.**

Suggerimenti

- Individuare nelle varie aree geografiche toscane **potenziali leader politici** senegalesi puntando su alcuni requisiti:

a) livello di istruzione o di conoscenza della lingua italiana

b) Esperienza politica

b) Impegno al servizio della comunità

- **Creare una banca dati degli elettori** di origine senegalese, riconoscendo in quanti hanno diritto di voto e quanti non ancora e promuovere **Campagna di sensibilizzazione e advocacy** sul tema;
- **Organizzare seminari di formazione** sulla storia dei vari partiti politici italiani;
- Dare autorità ai dirigenti di Casto di **trattare con i partiti politici** sulle candidature politici di origine senegalese per le elezioni.

Storico dei candidati di origine senegalese per elezioni in Italia

- Firenze 2006: **MBAYE DIAW** eletto **Consigliere comunale** come indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista sostituendo Pierluigi Ontanetti (Dimissionario per motivi di salute)
- 2013 **PAPE DIAW**: Capolista SEL (Sinistra Ecologia e Libertà) al Senato in Veneto. Non è stato eletto.
- 2014 **DIYE NDIAYE** Eletta assessore comunale a SCANDICCI dalla LISTA CIVICA
- 2015 **PAPA DEMBA DIA** candidato alle elezioni regionali (Circoscrizione Pisa) sulla Lista "Sì - Toscana a Sinistra). Raccoglie 582 voti. Non è stato eletto.
- 2019 **MAMADOU SALL** candidato alle elezioni europee sulla Lista del Partito Democratico Italia Centrale. Raccoglie 12.639 voti. Non è stato eletto.
- 2023 **IBRAHIMA DIENG** alle elezioni comunali di Pisa come candidato della Rifondazione Comunista nella Coalizione "Unione Popolare". Non è stato eletto.

In qualità di Presidente della Casto, Confederazione dei senegalesi della Toscana, desidero innanzitutto esprimere il nostro sincero apprezzamento per l'attenzione e l'ascolto che avete dimostrato nei confronti della nostra giornata Mbebett.

CASTO, con tutte le associazioni senegalesi che ne fanno parte, è impegnata da anni a promuovere l'inclusione, la partecipazione attiva e il benessere delle comunità senegalesi nei nostri contesti locali.

Siamo consapevoli che questo presenta sfide complesse e interconnesse, e crediamo fortemente nell'importanza di una collaborazione efficace tra tutte le parti interessate.

Vorremmo quindi continuare a proporre una discussione e una riflessione comune su alcune questioni chiave che ci stanno a cuore, tenendo conto delle sfide e delle problematiche emerse in questa prima edizione della giornata Mbebett.

Ci impegniamo a esplorare come lavorare insieme per affrontare in modo efficace queste sfide, monitorare le azioni messe in campo e capire ostacoli e possibilità.

Riteniamo che un dialogo aperto e una collaborazione costruttiva siano essenziali per trovare soluzioni durature. Pertanto, desideriamo proporre la creazione di tavole di riflessione e scambi tra i membri della nostra associazione e le parti interessate a questi temi per ritrovarci, a giugno 2024 in occasione della seconda edizione della Giornata Mbebett, con nuovi spunti di riflessione.

Saremmo entusiasti di avere la possibilità di discutere questi argomenti con ciascuno di voi e con altri partner potenziali.

*Un caloroso ringraziamento
Abdoul Ahad Pene*

